

RELAZIONE MORALE 2023

Cari soci alpini, amici, aggregati e simpatizzanti, questo negli auspici di tutti noi doveva essere un anno di ripresa verso una normalità da tempo auspicata e desiderata dopo la pandemia del Covid-19, purtroppo non è così. Da un lato la pandemia continua a lasciare i segni del suo passaggio con ancora casi di contagio seppur per fortuna meno gravi ma soprattutto con conseguenze su un ritorno alla normalità dei rapporti e di convivenza che si ripercuotono anche sulla nostra vita associativa e dall'altro per il persistere in Ucraina, nel cuore della nostra Europa, di una guerra che sempre più sta assumendo i contorni e i contenuti di uno scontro che coinvolge non solo i combattenti ma anche la popolazione tutta, in particolare bambini e anziani.

L'auspicio da parte nostra è che si trovi al più presto una soluzione diplomatica che porti al cessate il fuoco e permetta un confronto tra le parti più consono per stati dalla grande civiltà di radice cristiana. E se non bastasse in questi giorni proprio qui nella regione che ci ospita, l'Emilia Romagna, stiamo assistendo all'ennesimo sconvolgimento climatico con una alluvione che ha interessato gran parte del territorio. Oggi più che mai siamo chiamati pertanto ad un forte impegno che non può non cominciare, come nostra tradizione, con il saluto e gli onori alla Bandiera e al nostro Labaro con il doveroso e riverente ricordo dei Caduti, di quanti nostri associati per cause e circostanze diverse sono "andati avanti" e alle vittime dell'alluvione.

Cari delegati mi rivolgo a voi innanzitutto per un saluto e il ringraziamento di essere qui oggi all'appuntamento più importante della nostra vita associativa a fare assieme un resoconto di quanto avvenuto nell'anno associativo appena trascorso e nel programmare il nostro futuro sia a breve che a lungo termine per assicurare continuità e certezza al nostro cammino associativo. Cammino che deve tener conto del contesto in cui viviamo dove purtroppo non mancano contraddizioni e spesso forzature che vanno a minare valori basilari di un vivere ancorato e ispirato dalla nostra millenaria civiltà cristiana, dalla nostra costituzione o quantomeno dalle regole naturali. Vengono sempre più spesso proposti e fatti circolare, soprattutto dai mass media, modelli comportamentali e di vita finalizzati principalmente, se non unicamente, al piacere e soddisfacimento personale che giustificano soluzioni che spesso vanno contro i valori fondamentali di un vivere comunitario come la famiglia, l'anteporre i diritti - soprattutto individuali - ai doveri, il valore dell'uomo e la sua centralità quale fondamento del bene comune. Sono cambiamenti profondi che coinvolgono soprattutto la nostra civiltà occidentale e ci impongono una seria riflessione e la capacità di un confronto anche al nostro interno per verificare e ribadire la bontà e l'attualità dei nostri valori fondanti: senso del dovere, onestà, lealtà, famiglia, solidarietà, condivisione, fratellanza, identità patria. Non è un caso che il motto della nostra ultima Adunata di Udine, di cui parlerò più avanti, sia stato "alpini una grande famiglia". La mia preoccupazione sta nel fatto che da appassionato storico vedo troppe similitudini tra i comportamenti e le scelte valoriali di questa nostra società occidentale, ed italiana in particolare, con quanto già avvenuto prima della caduta dell'Impero Romano d'occidente. L'uomo e la società organizzata in cui vive non possono e non devono dimenticare la centralità del valore della vita, la solidarietà e la capacità di costruire la condivisione e la pace. Se l'Associazione Nazionale Alpini oggi continua ad avere una forte adesione ed una stima ed un consenso notevoli è proprio per la capacità di avere mantenuto saldi i propri valori e di saperli attuare e praticare con il nostro stile sobrio ma determinato, poche parole e tanti fatti. Sicuri di essere sulla strada giusta e dopo tanti anni in cui i nostri Gruppi e Sezioni hanno organizzato e stanno

organizzando Campi scuola per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni, da due anni, sotto la regia della Sede nazionale, sono stati avviati i Campi scuola per giovani dai 16 ai 25 anni che hanno riscosso un grande successo. Questo a dimostrazione che non è vero che i giovani d'oggi non siano disponibili bisogna che venga data loro l'occasione di poter impegnarsi con spirito di autentica partecipazione verificando che è molto più gratificante dare che ricevere. Per questo chiediamo alle istituzioni, in primis Governo e Parlamento, di mettere in atto le iniziative legislative e procedurali per un più efficace coinvolgimento dei giovani e per l'applicazione dell'articolo 52 della costituzione con un periodo di servizio obbligatorio a favore della Patria. Tra l'altro quanto sta accadendo in Ucraina dovrebbe far riflettere e farci capire che non basta, in caso di difesa, avere solo la componente volontaria professionale ma che servirebbe concretamente avere a disposizione una riserva organizzata, magari come milizia territoriale, capace di supportare e di integrare la componente professionale. Ciò sarebbe utile poi anche per avere a disposizione personale qualificato nei casi di emergenza e di ordine pubblico. Noi certamente non demorderemo e con la tenacia e anche la testardaggine che ci contraddistinguono continueremo a tutti i livelli istituzionali dai vertici di governo e parlamento ai sindaci a chiedere di attuare quanto stiamo da anni chiedendo sicuri che se venisse accolto faremmo un grande favore sia ai giovani che alla nostra amata Italia. L'approvazione della legge numero 119 del 5 agosto del 2022 sulla riforma delle Forze armate apre alla possibilità della costituzione di una riserva inquadrata e formata militarmente ma con finalità specifiche nel settore della logistica e di protezione civile. Per questo è sempre più forte e costruttivo il legame tra alpini in armi e alpini in congedo grazie anche al rapporto di amicizia sempre più saldo con il comandante delle Truppe Alpine generale di C.A. Ignazio Gamba che saluto calorosamente. Insieme, caro Ignazio, alpini in armi e l'Associazione Nazionale Alpini abbiamo celebrato in modo esemplare i centocinquant'anni di costituzione del Corpo degli alpini che ha avuto il suo momento principale il 15 ottobre in piazza Plebiscito a Napoli con una nutrita presenza alpina, con la sfilata e lo schieramento dei reparti in armi con le 21 Bandiere di guerra di tutti i nostri reggimenti e il Labaro dell'Ana, ma anche con la presenza del Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale di C.A. Pietro Serino, dei nostri due generali di C.A. alpini, Francesco Figliuolo e Ignazio Gamba, nonché del sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e dell'Ordinario militare monsignor Santo Marciànò. Alla fine con il passaggio emozionante sulla piazza delle Frecce Tricolori. Ma tanti altri sono stati i momenti di incontro e gli avvenimenti, tra i quali voglio citare la staffetta che partendo da Ventimiglia, percorrendo tutto l'arco alpino con una puntata in terra d'Abruzzo, si è conclusa a Trieste in Piazza dell'unità d'Italia, Trieste in cui per l'occasione era giunta a fare da corona anche la nave Alpino per un'ideale abbraccio tra alpini e marinai due realtà che seppure in ambienti diversi sanno affrontare con coraggio le difficoltà naturali tipiche della montagna e del mare; le 150 cime di varia difficoltà con il momento principale sulla cima del piccolo Lagazuoi alla presenza del Labaro, di tanti vessilli e gagliardetti del sottoscritto, del generale di C.A. Francesco Figliuolo, del comandante delle Truppe Alpine generale di C.A. Ignazio Gamba, mi piace qui ricordare che grazie al lavoro dei nostri volontari, in particolare delle sezioni di Treviso e Cadore, la cima del piccolo Lagazuoi è raggiungibile anche da persone disabili; le cinque conferenze sul tema alpino tenute a Torino, Trento, Brescia, Vicenza e Teramo; la tappa del Giro d'Italia con arrivo sulla Marmolada, dedicata al 150° del Corpo degli Alpini. La chiusura al Duomo di Milano con la Messa in ricordo dei Caduti con la presenza del presidente del Senato sen. Ignazio La Russa.

La collaborazione tra alpini in armi e Ana sta proseguendo in varie attività dall'esercitazione Volpe Bianca ai Campi scuola e in ottobre prossimo con un'altra edizione di Vardirex. Nel corso dell'anno sarà pure rinnovato l'accordo quadro tra Comando Truppe Alpine e Ana, sottoscritto tre anni fa con le opportune modifiche in modo da renderlo ancora più efficace. Saluto con grande affetto e con un ideale abbraccio il nostro past president Corrado Perona che il 30 gennaio scorso ha raggiunto il bel traguardo dei suoi primi novant'anni e ricordo i presidenti che sono "andati avanti", in particolare Beppe Parazzini al quale l'Ana, con il concorso delle Sezioni di Milano e Bergamo e gli alpini rotariani, ha istituito una borsa di studio presso l'università Cattolica di Milano sui temi della sostenibilità e della montagna. Un saluto sincero e doveroso va al ministro della Difesa, on. Guido Crosetto, artigliere da montagna, al Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale di C.A. Pietro Serino, con loro gli alpini generali Claudio Graziano, ora presidente di Fincantieri, al quale va il nostro cordoglio per la recente scomparsa dell'amata moglie Marisa, al generale di C.A. Francesco Paolo Figliuolo, comandante del Comitato Operativo Vertice Interforze che ha diretto splendidamente l'operazione di rimpatrio dei nostri connazionali dal Sudan poco più di un mese fa, al generale C.A. Franco Federici che ha assunto il prestigioso l'incarico di addetto militare presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al generale di Divisione Massimo Panizzi, al generale di Divisione Michele Risi comandante Divisione Vittorio Veneto, al generale di Divisione Massimo Biagini, comandante territoriale delle Truppe Alpine, al generale di Divisione Davide Scalabrin, comandante dell'Accademia militare di Modena, al generale di Divisione Alberto Vezzoli, comandante della Scuola sottufficiali Esercito di Viterbo, al generale di Brigata Matteo Spreafico, capo di Stato maggiore del Comando Truppe Alpine, al generale di Brigata Alessio Cavicchioli, comandante del Centro Addestramento Alpino di Aosta, ai due comandanti delle nostre brigate per la Taurinense generale di Brigata Nicola Piasente e per la Julia generale di Brigata Fabio Maioli, con loro tutta la famiglia alpina in armi dai generali ai colonnelli impegnati in vari ruoli e ai comandanti di reggimento, dagli ufficiali ai sottufficiali, dai graduati agli alpini di truppa. Non dimentico gli alpini del quarto reggimento alpino Ranger con i due battaglioni operativi sotto il comando del colonnello Fulvio Menegazzo e i marinai della nave Alpino con il loro comandante, capitano di fregata Danilo Panti.

Purtroppo anche quest'anno da quando ci siamo incontrati qui a Piacenza - e per questo voglio ancora una volta ringraziare nella persona del presidente Gianluca Gazzola la Sezione di Piacenza per la grande disponibilità dimostrata - tanti nostri soci, amici e aggregati sono "andati avanti": a tutti va il nostro cordoglio ed un sincero grazie per quanto hanno fatto. Un ricordo particolare va ai nostri reduci "andati avanti": Edo Nicoloso e Claudio Borrione della Sezione di Biella, Evasio Desana della Sezione di Casale Monferrato, Abbondio Canziani e Giuseppe Lavio della Sezione di Como, Augusto De Polo della Sezione di Feltre, Osvaldo Bartolomei della Sezione di Firenze, Enrico Chiapponi della Sezione di Parma, Oreste Ingaramo, Pietro Fornelli, Secondino Poma e Tasi Canta della Sezione di Torino, Renato Casarotto della Sezione di Trieste, Bruno Delle Case Odilio Bergamasco e Salvatore Ruino della Sezione di Udine, Ugo Balzari della Sezione Vallecamonica, Marco Razzini della Sezione di Milano, Carlo Bonini della Sezione Valtellinese, Giorgio Rulfi della Sezione Mondovì, Luigi Amadori della Sezione di Brescia, Giuseppe Pippa della Sezione di Verona, Angelo Moretto, mio compaesano, della Sezione di Bassano del Grappa, Nello Cenci e Giovanni Pataracchia della Sezione Marche, Andrea Besso della Sezione di Pinerolo, Rino Merlo, Antonio Binotti, Primo Rigotto, Antonio Raffaello, Dino De Guio, Pietro

Ramon e Guido Porto della Sezione di Vicenza “Monte Pasubio” ed inoltre Antonio Arnoldi già consigliere nazionale segretario del Cdn della Sezione di Bergamo, Luciano Pomati già revisore dei conti nazionale della Sezione di Bolzano, Giovanni Franza già revisore dei conti nazionale della Sezione di Val Susa, Alberto Pieropan della Sezione di Vicenza “Monte Pasubio”, Francesco Busso presidente onorario della Sezione di Pinerolo, Armando Cimolai che ci ha donato il ponte degli alpini per l’amicizia a Nikolajewka, Leonardo Achille presidente onorario della Sezione di Pavia, generale di Brigata Silverio Vecchio per anni segretario nazionale dell’Ana, generale C.A. Francesco Cravarezza, Carlo Fumi già revisore dei conti nazionale della Sezione di Piacenza, Giuliano Perini già consigliere nazionale e presidente della Sezione di Milano, Giangaspere Basile già caporedattore de L’Alpino, Primo Galanti presidente Sezione di Wollongong. Un pensiero ed un abbraccio del tutto particolare lo voglio inviare a tutti i nostri reduci e in particolare ai 288 ultracentenari che risultano iscritti all’Ana a fine del 2022.

Anche quest’anno nel corso delle assemblee sezionali vi sono stati degli avvicendamenti alla guida delle nostre sezioni: in Brasile Franco Gentili sostituisce Claudio Costa, a Como Adriano Crugnola sostituisce Enrico Bianchi, a Latina Francesco Di Leginio sostituisce Nicola Corradetti, a Lecco Emiliano Invernizzi sostituisce Marco Magni, a New York Eliseo De Marco sostituisce Luigi Covatti, a Padova Carlo Casellato sostituisce Roberto Scarpa, a Piacenza Gianluca Gazzola sostituisce Roberto Lupi, a Verona Maurizio Trevisan sostituisce Luciano Bertagnoli. Agli entranti i nostri migliori auguri di buon lavoro, agli uscenti un sentito grazie per la loro disponibilità ed impegno certo che rimarranno all’interno della nostra grande famiglia.

Avete già avuto modo di vedere la nostra **forza complessiva** che a fine del 2022 è di 320.068 iscritti con un calo di 4.872 associati pari all’ 1,5% rispetto al 2021, mentre i soci alpini alla stessa data sono 237.333 con un calo di 6.027 soci pari al 2,48%. Sono dati confortanti dopo la pandemia resi possibili da un consistente numero di soci dormienti, che anche quest’anno, si sono iscritti mentre il dato degli amici e degli aggregati ha registrato un saldo positivo di 516 per gli amici di 639 per gli aggregati. I gruppi in Italia sono 4.304 con un calo di tre gruppi con l’apertura di 8 nuovi gruppi ma con la chiusura di 11 di cui quattro per fusione mentre i gruppi all’estero sono rimasti 98 per un totale complessivo di 4.402 gruppi. Un dato interessante è la suddivisione dei soci alpini per età dove il 12% ha un’età inferiore ai cinquant’anni, il 21% e tra i 50 e i 60 anni per un totale di under 60 di 77.679 soci che ci fanno sperare in un cammino associativo ancora lungo. Questo però, come ho ripetuto spesso fin dalla mia prima relazione morale, non deve assolutamente farci abbassare la guardia spronandoci con maggiore forza e determinazione a proseguire i nostri obiettivi sia interni che esterni. La richiesta di ritorno di un servizio obbligatorio a favore della Patria, con richiamo all’articolo 52 della Costituzione, è il punto principale e l’obiettivo a cui tendere e credo e spero che quanto purtroppo sta accadendo in Ucraina, nel cuore dell’Europa, dovrebbe far riflettere seriamente sia il parlamento che il governo. Un passo avanti è stato compiuto, come detto, con la approvazione della legge 119 del 5 agosto dell’anno scorso che prevede la costituzione di una riserva con specifica destinazione logistica e di protezione civile all’interno della quale potrebbe trovare spazio una componente annuale organizzata dal nostro Comando Truppe Alpine in sinergia con l’Ana in modo tale da poter disporre da un lato di una componente di riserva qualificata nella logistica e nell’emergenza e dall’altro di un ringiovanimento all’interno delle nostre fila associative in particolare della componente di Protezione civile.

Oltre alle più di 30 manifestazioni e incontri nel ricordo dei centocinquant'anni di Costituzione delle Truppe Alpine di cui ho già detto, l'Ana a livello nazionale è stata presente da giugno dell'anno scorso all'Adunata di Udine, in numerose manifestazioni, convegni e incontri. Voglio qui citare i più significativi: il 1° giugno 2022 sul ponte degli alpini a Bassano del Grappa, diventata città degli alpini per decisioni del Consiglio comunale, con conferenza stampa anche di presentazione della staffetta dei centocinquant'anni del Corpo degli alpini, il 5 giugno a Como per i 100+2 anni della Sezione omonima, dal 9 all'11 giugno a Monaco di Baviera per il quarto raduno delle Sezioni d'Europa, dal 16 al 19 giugno in Abruzzo per le Alpiniadi estive organizzate dall'omonima Sezione, il 26 giugno al rifugio Contrin per il pellegrinaggio solenne, il 3 luglio a Valdobbiadene per il centenario della locale Sezione, dall'8 al 10 luglio ad Asiago e sull'Ortigara per il pellegrinaggio in occasione del raduno del 3° raggruppamento e centenario della Sezione, il 13 luglio visita al Campo scuola di Almenno San Bartolomeo, il 16 e 17 luglio a Macugnaga per il Premio fedeltà alla montagna, il 21 luglio visita al campo scuola di Tramonti di Sopra, dal 22 al 24 luglio pellegrinaggio in Adamello, il 28 luglio visita al campo scuola di Feltre, il 30 luglio riunione straordinaria dei presidenti di Sezione sul tema molestie a Rovato Sezione di Brescia, il 31 luglio centenario della Sezione Valsesiana, il 7 agosto centenario della Sezione Cadore a Pieve di Cadore, dal 18 al 22 agosto a Montreal per il Congresso delle sezioni del Nord America, il 4 settembre pellegrinaggio solenne sul Monte Tomba Sezione Bassano del Grappa, dal 9 all'11 settembre ad Ivrea raduno del primo raggruppamento, il 17 e il 18 settembre ad Assisi per il raduno del quarto raggruppamento, il 29 settembre a Campotosto per il conferimento della cittadinanza onoraria, il 1 ottobre a Cento per conferimento della cittadinanza onoraria all'Ana ed a Acqui Terme per il raduno delle fanfare dei congedati, il 2 ottobre a Novara per il centenario della Sezione, il 3 e 4 ottobre a Bolzano per conclusione esercitazione Alpin Stars e conferenze sull'Artico, il 6 ottobre a Udine incontro con il presidente regionale Friuli Venezia Giulia dottor Massimiliano Fedriga per Adunata a Udine, il 16 ottobre inaugurazione del gruppo Mignano Montelungo, il 22 e 23 ottobre centenario della Sezione di Lecco e raduno del secondo raggruppamento a Lecco, il 29 e 30 ottobre a Biella per il centenario della Sezione, dal 4 al 6 novembre a Vicenza per conferimento della cittadinanza onoraria all'Ana e per il centenario della Sezione, il 13 novembre a Milano incontro con i presidenti di Sezione, dal 15 al 20 novembre in Australia a Brisbane e Sydney per il congresso delle 8 sezioni australiane, il 3 dicembre a Rimini per l'inaugurazione del monumento agli alpini, il 28 dicembre a Vercelli per atto acquisto capannone da destinare alla Protezione Civile, il 14 gennaio a Piacenza incontro con presidenti di Sezione sul progetto Ana "contro le molestie", il 18 e 19 dicembre a Bassano del Grappa incontro in caserma Montegrappa con il capo ufficio Demanio regionale e assessore regionale del Veneto Francesco Calzavara per ipotesi cessioni in comodato d'uso all'Ana di parte della caserma, il 22 gennaio a Mondovì per ricordo ottantesimo battaglia di Novo Postolajowka solenne, il 26 gennaio prima "Giornata della memoria e sacrificio alpino" istituita con la legge numero 44 del 5 maggio 2022 con convegno a Brescia e a seguire il ricordo dell'ottantesimo della battaglia di Nikolajewka a Brescia il 28 e 29 gennaio ed a Cargnacco il 5 febbraio, il 4 febbraio a Biella in sede per festeggiare i novant'anni del nostro past president Corrado Perona, il 2 ottobre incontro a Bolzano con il comandante delle Truppe Alpine per programmazione Vardirex 2023, il 9 febbraio firma ad Udine con la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Udine dell'atto costitutivo del Comitato d'onore per l'adunata di Udine, il 10 febbraio a Basovizza per la Giornata del ricordo delle foibe, il 16 febbraio a Roma incontro con il ministro della Difesa On. Guido Crosetto, il 24 febbraio a Milano con il marò

Massimiliano La Torre per la presentazione del suo libro dopo la definitiva assoluzione, dal 27 febbraio al 1° marzo visita alla Sezione Sardegna, il 4 e 5 marzo ad Isola del Gran Sasso per il ricordo della battaglia di Selenyj Jar solenne, il 6 marzo a Treviso convegno su scuole, outdoor e memoria alpina, il 10 marzo in Sezione a Pordenone incontro con il ministro dei rapporti con il Parlamento senatore Luca Ciriani ed il presidente della commissione lavoro della camera onorevole Walter Rizzetto sul tema Ana e Terzo settore, il 12 marzo a Chions per cerimonia solenne a ricordo dell'affondamento della nave Galilea, il 14 e il 15 marzo esercitazione Volpe Bianca con presente sottosegretario difesa senatrice Isabella Rauti Capo di Stato Maggiore della Difesa, Capo di Stato Maggiore e dell'Esercito, Capo del Covi, generale C.A. Figliuolo, consigliere militare presso la Presidenza del consiglio generale C.A. Franco Federici e del nostro comandante delle Truppe Alpine generale di C.A. Ignazio Gamba, il 16 marzo sopralluogo a Brescia sul cantiere per rimontaggio capannone smontato all'aeroporto di Linate, 19 marzo centenario della Sezione di Pavia, il 23 marzo firma convenzione per Adunata Udine con Comune e Università di Udine, il 24 e 25 marzo a Sarnano e a Sefro per l'inaugurazione strutture polifunzionali realizzate dall'Ana dopo il terremoto in Centro Italia, dal 27 marzo al 2 aprile a Pemba in Mozambico per intervento di costruzione di una chiesa con oratorio in ricordo del 30° dell'operazione "Albatros", ultima missione all'estero dei nostri alpini di leva, il 14 aprile a Camisano Vicentino per costituzione AA 2024 S.r.l. per Adunata di Vicenza e poi è Cortina per seconda edizione Alpinathlon, il 15 e il 16 aprile a Sondrio per centenario Sezione Valtellinese. Come ho già detto l'anno scorso questo elenco, limitato alle principali attività ed impegni, vuole evidenziare quanti sono i compiti da assolvere, e ciò vale a ricaduta anche per le Sezioni ed i Gruppi, che richiedono da parte di tutti grande disponibilità sia personale che di tempo ma che dimostrano come la nostra associazione sia attiva e presente nel nostro tessuto sociale ed istituzionale. Questo va a merito di tutti coloro che al nostro interno, mettendo da parte aspirazioni personali e sacrificando e dedicando il loro tempo, operano per il bene e l'interesse esclusivo dell'Ana contribuendo a mantenerne alta la considerazione, la stima, la gratitudine e la simpatia che godiamo e ci viene riconosciuta dalla gente ed anche dalla stragrande maggioranza degli amministratori in primis i sindaci e dall'opinione pubblica.

Dall'ultima assemblea dei delegati il nostro Cdn si è riunito 10 volte di cui quattro in sede a Milano, quattro ospite delle sezioni di Firenze ad Assisi, di Lecco, di Mondovì e di Piacenza, una presso il nostro rifugio Contrin e una presso la base logistica addestrativa F. Tempesti di Corvara, ospiti del Comando Truppe Alpine. Il Comitato di Presidenza nello stesso periodo si è trovato 47 volte quasi sempre in sede a Milano. Anche i nostri revisori dei conti e le nostre commissioni di lavoro si sono riunite più volte. A tutti dai consiglieri nazionali ai revisori dei conti, dai membri esterni e collaboratori ai nostri dipendenti, va il mio più sentito grazie per l'impegno e la dedizione dimostrati. Certo tutti siamo chiamati a cercare il meglio e non risparmiare energie per garantire alla nostra amata associazione un futuro sempre migliore in una fase cruciale sia per quanto accade al nostro esterno con una visione sempre più edonistica ed individualista della nostra società occidentale ed in italiana, dall'altro al nostro interno con una necessità di mantenere saldi i nostri valori e la nostra identità con una forte propensione alla solidarietà che non deve però modificare il nostro essere un'associazione d'arma così come l'hanno voluta i nostri soci fondatori, i nostri reduci e i nostri "veci". Un particolare cenno di ringraziamento voglio rivolgerlo a due collaboratori che hanno passato, subito dopo l'assemblea dell'anno scorso, la mano. Mi riferisco al direttore de L'Alpino, monsignor Bruno Fasani, che dopo 11 anni di grande impegno, dedizione e professionalità ha messo

zaino a terra. Grazie don Bruno sei stato per noi sprone ed esempio e hai saputo con i tuoi editoriali e con le risposte alle lettere evidenziare i nostri valori ed il senso vero di ciò che chiamiamo “alpinità”. A monsignor Bruno Fasani da giugno dell’anno scorso alla direzione del L’Alpino è subentrato il giornalista, ma soprattutto l’alpino, Massimo Cortesi che già da qualche anno collaborava con la nostra redazione; a Massimo auguriamo buon lavoro e se il buongiorno si vede dal mattino direi che siamo sulla strada giusta. Il secondo è stato l’avvicendamento del segretario nazionale generale Maurizio Plasso che per motivi di impegno personale ha dovuto rinunciare. Anche a lui il nostro grazie per la grande disponibilità e la competenza al servizio dell’associazione. Entrambi sono certo continueranno in modo diverso ad essere dentro l’Ana. Il nuovo segretario nazionale, ormai da un anno, è il già consigliere nazionale Mauro Azzi che ringrazio, certo delle sue capacità ed impegno al servizio dell’Ana. Sempre a giugno dell’anno scorso è stata integrata la figura del direttore generale, ruolo rimasto vacante con “l’andata avanti” del compianto Alfonsino Ercole. Il nuovo direttore generale è l’alpino, già presidente della Sezione Vallecamonica, Mario Sala anche a lui un grazie e buon lavoro. Mi corre l’obbligo ancora una volta di precisare che la linea associativa è quella di scegliere i ruoli apicali dell’associazione al nostro interno con persone di provata competenza e che dedicano il loro servizio e il loro tempo con il più autentico spirito alpino e cioè gratuitamente come peraltro tutti i nostri membri elettivi dai consiglieri nazionali, ai revisori dei conti, dai collaboratori a vario titolo all’interno delle varie commissioni di lavoro, ai nostri presidenti di Sezioni e capigruppo.

Permettetemi un particolare ringraziamento ai miei tre vicepresidenti: Federico di Marzo vicario, Lino Rizzi e Gian Mario Gervasoni, al segretario del consiglio nazionale Daniele Bassetto, al tesoriere Andrea Gorgoglione e al presidente del collegio dei revisori dei conti Michele Badalucco e con loro a quanti in vario modo hanno contribuito al funzionamento della nostra macchina organizzativa ed operativa. Fondamentale in questo senso è l’opera e l’impegno delle nostre Sezioni con a capo i presidenti e dei nostri gruppi con in testa i capigruppo ossatura portante e cinghia di trasmissione tra noi, il territorio e la gente con cui viviamo. A fare da anello di collegamento e a dettare le direttive generali è il consiglio nazionale che nel suo operare deve avere come riferimento lo statuto e le linee associative che ogni anno vengono approvate con la relazione morale, dall’assemblea dei delegati. Per meglio organizzare il proprio lavoro il consiglio direttivo nazionale si avvale di commissioni di lavoro che hanno il duplice compito da un lato di elaborare e proporre temi e ipotesi di soluzione e dall’altro di attuare quanto deliberato e indicato dal consiglio direttivo stesso. Voglio ancora una volta far notare che per un buon funzionamento dell’intera associazione fondamentale per il consigliere nazionale è l’impegno, la disponibilità, anche in termini di tempo, la conoscenza e se possibile la competenza sui temi che ci riguardano. Fare il consigliere nazionale non è e non deve essere un premio o peggio una gratificazione di fine carriera ma viceversa l’opportunità di mettere a disposizione le migliori capacità ed energie che ognuno ha per il solo bene dell’associazione. Allora anche a livello di Raggruppamento la scelta dei candidati non deve essere fatta solo su criteri di mera turnazione ma anche e soprattutto su capacità e attaccamento ai valori associativi.

Anche quest’anno ci sarà un avvicendamento nelle cariche associative nazionali, anche se più contenuto rispetto all’anno scorso, scadono per fine mandato il vicepresidente vicario Federico di Marzo a cui va il ringraziamento di tutti noi per avere tenuto il collegamento con le nostre sezioni del Centro e Sud Italia e per il suo apporto propositivo nelle varie iniziative a livello nazionale e per aver continuato in questi anni e continuerà nei prossimi

a svolgere il delicato incarico di Delegato a Roma per l'Ana; il vicepresidente Lino Rizzi anima in questi anni della costituzione e dell'avvio dei Campi scuola per i giovani dai 16 ai 25 anni ed apprezzato per la sua capacità di saper affrontare anche le tematiche più varie con la giusta sobrietà, grazie Lino; il consigliere nazionale Mario Penati responsabile del Premio fedeltà alla montagna e di quello di giornalista dell'anno che, nonostante i suoi acciacchi, ha saputo condurre il lavoro con impegno e dedizione grazie anche a te Mario; il consigliere nazionale Romano Bottosso responsabile della commissione legale, statuto e patrimonio, di quello sul Terzo settore e del gruppo di lavoro per l'adunata di Rimini, sempre disponibile e attivo, garantendo un concreto e costruttivo apporto nell'affrontare e risolvere problematiche spesso complesse, grazie Romano; il presidente dei revisori dei conti Michele Badalucco sempre attento e collaborativo nell'affrontare con il giusto equilibrio temi di natura associativa e contabile posti anche da recenti normative, nostra cinghia di collegamento, visto il suo ruolo, con gli alpini in armi, un sincero grazie, caro Michele.

Nella prima parte della relazione già in vostra mano vi è un resoconto delle attività svolte durante quest'anno dal Consiglio Direttivo Nazionale, dal collegio dei revisori dei conti e dalle varie commissioni di lavoro, qui mi limiterò ad alcuni commenti e valutazioni integrative.

Mi sembra doveroso cominciare con le nostre Sezioni e Gruppi all'estero che pur vedendo assottigliate le loro fila continuano con impegno e tenacia a tenere alto il nome dell'Italia e degli alpini nella loro seconda Patria. Dopo la pandemia questo è stato un anno di ripresa delle attività anche per le nostre sezioni all'estero. A giugno la riunione a Monaco di Baviera delle nostre sezioni europee alle quali si è aggiunta recentemente la Sezione Slovacchia nata come Gruppo autonomo ma trasformatasi in Sezione grazie alla volontà e tenacia del suo presidente Alessandro Zazzeron. Ad agosto a Montreal per il congresso delle sezioni del Nord America con grande partecipazione, abilmente organizzata dall'omonima Sezione con in testa il suo presidente Bruno Bertoldi e con il ricambio del coordinatore, Gino Vatri, a cui va il nostro personale grazie per i tanti anni di impegno, passa la mano a Danilo Cal a cui auguriamo buon lavoro. A novembre in Australia a Brisbane per la convention delle Sezioni australiane con la grande accoglienza della locale Sezione guidata dal presidente Walter Antonucci con la supervisione del responsabile delle Sezioni australiane Giuseppe Querin. Con me erano presenti il nostro delegato all'estero il vicepresidente Gian Mario Gervasoni e il consigliere nazionale Maurizio Pinamonti. A tutti i nostri soci, amici e aggregati delle Sezioni all'estero va il nostro sincero grazie siete un nostro punto di riferimento ed uno sprone per continuare a tenere alti i nostri valori oggi più che mai, in particolare l'amor di Patria ed il forte attaccamento alla nostra identità alpina.

La **comunicazione** è elemento fondamentale per riuscire a trasmettere sia all'interno che all'esterno il nostro messaggio e contribuire a rinsaldare e veicolare i nostri valori oggi più che mai in un mondo in cui le nuove tecnologie stanno prendendo il sopravvento sulla tradizionale informazione basata sulla carta stampata. Per questo il consiglio direttivo nazionale ha deciso di investire nelle nuove forme di comunicazione dalla televisione a tutte le forme dei moderni social avviando concretamente una App, la AlpinApp, che grazie al lavoro della commissione informatica è già in rete. È stato rinforzato lo staff della redazione de L'Alpino che oltre alla stesura del nostro giornale si occupa anche del nostro telegiornale settimanale, della ripresa dei nostri principali avvenimenti grazie al nostro direttore Massimo Cortesi e ai suoi collaboratori. Un tema che dovremmo affrontare con attenzione è il costo sempre più elevato della stampa e spedizione del nostro giornale, in quest'anno

soprattutto per l'aumento del costo della carta, tenuto sotto costante osservazione della nostra commissione comunicazioni il cui responsabile è il consigliere nazionale Roberto Genero. Una possibile soluzione potrebbe essere o la riduzione dei numeri da 11 a 10 o in prospettiva, per chi fosse consenziente, l'invio in forma digitale. Continuano ad aumentare l'interesse, la diffusione e conseguentemente l'ascolto del nostro telegiornale settimanale che da gennaio di quest'anno è totalmente prodotto al nostro interno grazie all'entrata nelle nostre file ad integrazione di Giacomo Pellegrinelli di Gio Moscardi e questo anche con un risparmio sui costi.

La nostra rete **informatica** quest'anno si è ampliata controllando quattro siti internet, sei pagine social e la piattaforma Google Workspace che gestisce 5.000 caselle di posta elettronica con servizio gratuito trattandosi la nostra di associazione non a scopo di lucro. Si sta inoltre completando la compatibilità tra i nostri due sistemi web Gisa e Vola che raccolgono i dati dei nostri associati. Grazie, pertanto, alla commissione informatica il cui responsabile è il consigliere nazionale Severino Bassanese.

Per motivi diversi la **commissione Russia e Albania Grecia**, il cui responsabile è il consigliere nazionale Roberto Genero, ha dovuto rinviare a tempi migliori quanto programmato. In Russia per la perdurante situazione del conflitto in essere con l'Ucraina, l'asilo sorriso realizzato a Rossosch si trova vicino al confine e ora certo anche la situazione diplomatica non ci consente di poter programmare, come voluto, in ricorrenza dell'ottantesimo della tragica campagna e ritirata un viaggio pellegrinaggio a ricordo. Confidiamo che possa prevalere fra i contendenti una soluzione diplomatica che porti ad una pace duratura.

In Albania nella zona del Golico dove vorremmo recuperare salme dei nostri caduti giacenti in parte in luoghi già individuati occorre un protocollo d'intesa tra l'Italia e l'Albania soluzione per la quale ormai da tempo ci battiamo. Speriamo che a breve possa esserci una soluzione positiva noi ci metteremo tutto il nostro impegno.

Continua il nostro impegno nei sacrari in cui attraverso l'accordo quadro da poco rinnovato sottoscritto con il commissariato Onorcaduti, il cui attuale Commissario è il generale di divisione dei carabinieri Diego Paulet, ci siamo impegnati a garantire manutenzione ordinaria e sorveglianza nei fine settimana e precisamente a Redipuglia, Oslavia, Cima Grappa, Rovereto e Fagarè della battaglia oltre ad altri 30 siti minori. Un sincero ringraziamento va a tutti i nostri oltre 500 volontari coordinati dai responsabili dei singoli sacrari e dal consigliere nazionale delegato Roberto Genero. La loro è un'opera preziosa in perfetta rispondenza con gli scopi del nostro statuto per conservare in modo decoroso ed ordinato questi luoghi sacri alla memoria ed alla Patria.

Il **Premio fedeltà della montagna** ha celebrato quest'anno a Macugnaga la sua 40° edizione in un ambiente naturale di alto valore alle pendici del Monte Rosa in perfetta sintonia con i dettami del nostro statuto e del regolamento specifico sia per l'ambiente che per la scelta del premiato l'alpino Silvio Pella del gruppo di Macugnaga, Sezione di Domodossola. La prossima edizione si terrà a fine agosto a Savio e vedrà premiato l'alpino Giovanni Morgani dell'omonimo gruppo della Sezione Vallecamonica su decisione dell'apposita commissione il cui responsabile è il consigliere nazionale Mario Penati, pure responsabile della commissione **Premio giornalista dell'anno** che dopo esame dei vari candidati, nel rispetto delle modalità previste dall'apposito regolamento, ha deciso di conferire il premio alla signora Margherita Barsimi, direttrice del giornale della Sezione di Ivrea "Lo Scarpone Canavesano", premio consegnato in occasione della recente Adunata di Udine.

La commissione della **Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna**, il cui responsabile è il consigliere nazionale Stefano Boemo, ha operato in sinergia con le 11 nazioni facenti parte della federazione che hanno provveduto all'avvicendamento per rotazione del segretario generale con la nomina di uno nuovo proveniente dalla Federazione Svizzera. Al generale Renato Genovese che ha ricoperto la carica di segretario in questi anni va il nostro grazie. Con la guerra in Europa, dopo oltre settant'anni di pace, la stretta collaborazione fra le componenti delle truppe da montagna e la loro coesione anche tra i veterani è senza dubbio elemento importante per perseguire l'obiettivo di una pacifica convivenza.

Lo **sport** e la sua commissione, con responsabile il consigliere nazionale Antonio Di Carlo, nell'anno trascorso ha ripreso appieno, se si eccettua il campionato di sci da fondo, la sua attività. A Macugnaga Sezione di Domodossola si è svolto il campionato di sci alpinismo, mentre quello di slalom gigante si è tenuto all'Aprica Sezione Valtellinese, quello di mountain bike ha avuto luogo a Maggiora, Sezione di Omegna e quello di tiro a Verona organizzato dall'omonima Sezione. A giugno in Abruzzo, organizzato dalla Sezione Abruzzi, ha avuto luogo la 3ª edizione delle Alpiniadi estive con le quattro gare svoltesi in località diverse, a Rocca di Mezzo la corsa individuale, a Fossa la marcia di regolarità, a L'Aquila il duathlon e a San Gabriele a Isola del Gran Sasso la corsa a staffetta. Un'edizione con grande partecipazione in un ambiente naturale di rara bellezza. A novembre a Feltre si è svolta l'assemblea nazionale dei referenti sportivi. Un grazie alle sezioni organizzatrici dei vari campionati ed ai membri e tecnici della commissione. Dai piazzamenti ottenuti nelle varie competizioni i trofei nazionali risultano così assegnati:

per il Trofeo Presidente Nazionale

1ª Sezione Valtellinese punti 16.180

2ª Sezione Trento punti 6.297

3ª Sezione Feltre punti 5.999

per il Trofeo generale Antonio Scaramuzza di Marco

1ª Sezione di Trento punti 6.577

2ª Sezione Valtellinese punti 6.106

3ª Sezione di Bergamo punti 5.651

per il trofeo Conte Caleppio per amici ed aggregati

1ª Sezione di Torino punti 1.101

2ª Sezione Abruzzi punti 954

3ª Sezione Bergamo punti 912

Il **Centro studi**, il cui responsabile è il consigliere nazionale Paolo Saviolo, ha tenuto il suo annuale incontro con i vertici delle nostre Sezioni a Padova da cui è emersa l'opportunità di avviare momenti formativi rivolti principalmente agli incontri nelle scuole con linee guida comuni. Fondamentale è proseguire nella scansione e catalogazione del nostro archivio fotografico e documentale per il quale il consiglio direttivo nazionale ha deliberato uno specifico stanziamento economico di 37.000 € di cui 28.000 €, assicurati dal ministero della Difesa ai 9.000 € a carico dell'Ana. Ciò permetterà di proseguire il lavoro di catalogazione della documentazione anche di Arturo Andreoletti. Fondamentale è l'apporto della nostra Mariolina. Continua la ricerca e verifica delle Medaglie d'Oro poste sul Labaro e sul Medagliere con lo scopo di giungere finalmente ad una precisazione e

chiarificazione dei criteri per l'apposizione delle Medaglie d'oro al Valor Militare sui vessilli sezionali con eventuale integrazione al regolamento vigente. Il Centro studi è la nostra memoria storica e fa da punto di riferimento per i musei e le biblioteche presenti in tante nostre Sezioni. È un patrimonio valoriale e documentale che dobbiamo conservare, implementare e divulgare soprattutto alle giovani generazioni. Un impegno che il Centro studi fin dalla sua prima edizione assolve è quello della pubblicazione del Libro Verde, quest'anno, il primo post Covid, i numeri sono oltremodo significativi anche se riguardano solo i 69% dei nostri Gruppi e Sezioni. Nel 2022 abbiamo raccolto 4.541.863,67 € e donato 2.076.310 ore di lavoro per complessivi valorizzati 61.681.914,87 €.

Un messaggio chiaro di quanto l'Ana fa a favore della collettività rivolto in particolare a chi ha bisogno, resta l'amarezza per la stortura del mondo della informazione che non sa o non vuole valorizzare ed evidenziare i fatti positivi preferendo dedicarsi ad aspetti marginali e negativi spesso costruiti ed enfatizzati in modo abnorme. Ma noi non arretriamo dai nostri principi e valori certi che a lungo andare la verità avrà il sopravvento confortati dal grande sostegno che la gente ci assicura e ci dimostra in ogni occasione.

Collegato al Centro studi è il tema dei nostri cori ad oggi oltre 150 e delle nostre fanfare, tra queste rivestono particolare importanza ed attenzione i cori e le fanfare dei congedati delle nostre 5 brigate del secondo dopoguerra: Taurinense, Orobica, Tridentina, Cadore e Julia.

Quest'anno il ritrovo delle 5 fanfare dei congedati, che ha cadenza biennale, si è svolto ad Acqui Terme.

La commissione **legale**, statuto ed immobili, il cui responsabile è il consigliere nazionale Romano Bottosso, ha continuato anche nell'anno trascorso a supportare il Consiglio direttivo nazionale nell'interpretazione dello Statuto e dei regolamenti ai vari livelli. Diventa sempre più urgente mettere mano e armonizzare i regolamenti sia a livello nazionale che quelli sezionali per meglio adeguarli e migliorarli. Anche lo statuto avrà bisogno, come peraltro già detto, di una valutazione sia alla luce delle problematiche relative all'adeguamento al codice del terzo settore sia per snellire e meglio codificare le procedure in caso di provvedimenti disciplinari che purtroppo sono sempre più frequenti.

La litigiosità e la incapacità di trovare soluzioni condivise portano ad un ricorso all'azione disciplinare anche in casi in cui, per il passato, venivano trovate soluzioni bonarie e questo è un segnale di degrado della nostra società che purtroppo ci coinvolge.

La commissione **fiscale**, il cui responsabile è il consigliere nazionale Vittorio Costa, ha valutato vari aspetti normativi legati a modifiche legislative inerenti al tema fiscale con risvolti interessanti anche la nostra attività. In particolare, quelli relativi alla quota degli amici e degli aggregati. Allo stato le soluzioni adottate appaiono quelle più corrette anche sotto l'aspetto fiscale.

Dei 150 anni dalla fondazione del Corpo degli alpini e delle oltre 30 tra manifestazioni ed incontri nell'arco del 2022 ho detto, qui voglio solo ringraziare la commissione istituita appositamente, il cui responsabile è stato il già consigliere nazionale Mauro Bondi, ed evidenziare la grande sinergia con la commissione istituita dal comando Truppe Alpine, con responsabile il generale di Divisione Michele Risi, che ha garantito il grande successo dell'evento. È un segnale concreto che se operano assieme alpini in armi e in congedo sono capaci di garantire grandi risultati a favore e nell'interesse della nostra Italia.

Quasi 29.000 soci alpini hanno meno di cinquant'anni garantendo anche per gli anni futuri un serbatoio di risorse umane significativo. Lo sforzo che fa la commissione **giovani**, il cui responsabile è il consigliere nazionale Severino Bassanese, è quello di valorizzare all'interno dell'Ana la loro presenza e di favorire l'entrata di nuovi giovani provenienti dagli ultimi anni di leva e dagli attuali volontari presenti nelle nostre Truppe Alpine. L'apertura del AlpinApp siamo fiduciosi possa ulteriormente favorire i contatti e l'adesione di forze giovani. Un dato lo voglio però evidenziare a dimostrazione della bontà del lavoro fatto in questi anni nel favorire ad aprire ai giovani ben 515 su 4.402 capigruppo hanno meno di 50 anni.

Per stimolare e favorire l'avvicinamento dei giovani alla nostra realtà associativa e al mondo militare cui facciamo riferimento, cioè alle Truppe Alpine, il consiglio direttivo nazionale ha avviato la sperimentazione dei campi scuola per giovani dai 16 ai 25 anni. Dopo un anno, il 2021 con quattro campi scuola, nel 2022 l'attività si è ampliata con 11 campi scuola sparsi in tutto il territorio nazionale dalle Alpi alla Sicilia con la presenza di 650 ragazzi per 15 giorni. Durante il periodo di permanenza ai ragazzi viene data una informativa sulla realtà dell'Ana e delle Truppe Alpine con corsi sia tecnici che pratici sulle attività tipiche della montagna, della protezione civile con i primi rudimenti di sanità e con la presentazione delle esperienze dei nostri alpini in armi.

I risultati ottenuti sono andati al di là di ogni aspettativa dimostrando che anche i giovani di oggi, se vengono offerte loro le opportunità, sono disponibili. Ora tocca alle istituzioni saper cogliere il messaggio e dare finalmente una svolta perché il tempo e le attività fatte assieme nel rispetto reciproco con l'obiettivo di essere al servizio degli altri e della collettività nell'interesse comune anche di difesa della Patria possa essere un reale arricchimento sia per i giovani stessi che per l'intera comunità.

Noi siamo pronti a dare il nostro contributo grazie anche all'impegno di tutti i nostri formatori e collaboratori ed all'entusiasmo dei due responsabili dei nostri Campi scuola il vicepresidente Lino Rizzi ed il consigliere nazionale Carlo Balestra.

La nostra esperienza e volontà di coinvolgere i ragazzi parte da lontano, già da molti anni, infatti, Gruppi e Sezioni organizzano Campi scuola di varia durata per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Solo l'anno scorso ne abbiamo censiti 38. Un plauso ed un grazie vanno anche agli organizzatori di questa nostra fondamentale realtà associativa.

Un'altra delle nostre commissioni, il cui responsabile è il consigliere nazionale Giampiero Maggioni, è quella delle **grandi opere** chiamata ad attuare tutte le iniziative che vengono individuate ed approvate dal Consiglio Direttivo Nazionale sia per interventi post emergenza che quelle a destinazione specifica. Finalmente dopo 5 anni di paziente attesa che la burocrazia facesse il suo corso sono in buono stato di avanzamento i lavori di costruzione del centro polifunzionale di Accumuli, grazie anche al generoso contributo del nostro socio Giuseppe Pulvini che ha eseguito gratuitamente l'impegnativo scavo in roccia, che speriamo di poter inaugurare entro l'anno. Nel frattempo, sempre per strutture realizzate a totale onere dell'Ana, grazie al determinante apporto dei nostri volontari e con i fondi raccolti nella campagna a suo tempo lanciata per il post terremoto del Centro Italia, sono stati inaugurati i centri polifunzionali di Sarnano e di Sefro grazie ai volontari in particolare delle sezioni di Bergamo e di Brescia. Dopo la realizzazione delle fondazioni da un mese è iniziato il montaggio a Brescia del capannone smontato all'aeroporto di Linate che sarà destinato alla nostra Protezione Civile sia nazionale che di raggruppamento. Stiamo completando anche la prima fase dei lavori previsti alla comunità Rondine di Arezzo realizzati con l'utilizzo delle 10.000 ore di volontariato donate in occasione dell'incontro in Vaticano con Papa

Francesco. Questa prima fase verrà inaugurata a settembre prossimo alla presenza del Capo dello Stato. A seguire i lavori per conto dell'Ana è il consigliere nazionale Maurizio Pinamonti. Un altro impegno che ci attende a breve, dopo il sopralluogo effettuato a fine marzo dal sottoscritto con i consiglieri nazionali Gian Piero Maggioni e Renato Spreafico, è la realizzazione a Pemba in Mozambico di una chiesa con annesso oratorio per la locale comunità sfollata dai territori del nord occupati dai terroristi e sotto la guida della comunità religiosa dei padri Cavanis e del vescovo di Pemba. L'iniziativa è stata voluta dal Consiglio direttivo nazionale in ricordo del trentesimo dell'operazione "Albatros" che ha visto impegnati in Mozambico per l'ultima volta i nostri alpini di leva. La cifra necessaria per realizzare quanto previsto oltre all'opera dei nostri volontari prevede un costo di circa 300.000 € che speriamo, con il vostro generoso contributo, di poter raccogliere nel fondo speciale già istituito ed aperto di cui vi è già stata data comunicazione. Chiedo a tutti, come al solito, di fare la propria parte e vi ringrazio fin d'ora anche a nome della comunità di Pemba.

La commissione **Protezione Civile e Sanità Alpina**, il cui responsabile è il consigliere nazionale Alessandro Trovant, è tornata, con la fine dell'emergenza pandemica, ad un'attività più istituzionale. Sono i volontari della Protezione Civile e della Sanità Alpina uno dei nostri punti di forza che meritano la nostra massima attenzione ed il nostro plauso. La necessità di una ricalibratura e di un corretto assetto dei compiti e delle funzioni dei vari ruoli e competenze anche, alla luce delle nuove normative sopraggiunte rispetto al regolamento attualmente in essere, ci impongono una revisione e rimodulazione dello stesso. Il nuovo regolamento nella sua parte generale dovrà definire il ruolo e i compiti dei vari attori dal presidente nazionale che è il riferimento e responsabile, alla commissione che sovrintende alla programmazione proponendo ed attuando quanto il presidente ed il Consiglio direttivo nazionale indicano, dal segretario e responsabile amministrativo che coordina e verifica l'attuazione dei programmi sottoponendolo alla verifica del Comitato di Presidenza, al coordinatore nazionale di protezione civile e al responsabile della sanità alpina che sono gli attuatori della programmazione con autonomia operativa e decisionale nelle emergenze, ciascuno per la propria competenza. A cascata il resto della nostra già da tempo collaudata catena operativa. Una riflessione va fatta sulla necessità di adeguamento della nostra organizzazione a quanto previsto dal codice della protezione civile che prevede tre livelli operativi quello comunale, quello regionale e quello nazionale. Resta poi da chiarire la compatibilità e prevalenza tra il Codice della Protezione Civile e Codice del Terzo settore. Come già riportato tante sono state anche quest'anno le attività formative e le emergenze in cui la nostra Protezione Civile, sotto la guida del coordinatore nazionale Andrea Da Broi è intervenuta cito solo l'emergenza all'isola di Stromboli, l'alluvione nelle Marche, la guerra in Ucraina dove stiamo organizzando di fornire alla diocesi greco cattolica del Donbass una cucina da campo recuperata da un nostro gruppo della Sezione di Bergamo ed un'ambulanza e qualche giorno fa l'alluvione in Emilia Romagna. Per la Sanità Alpina il cui responsabile è Sergio Rizzini il Consiglio direttivo nazionale ha deciso di procedere alla certificazione del nostro ospedale a livello europeo e questo in accordo con il Dipartimento di Protezione Civile nazionale. Per la nostra sanità, dopo la pandemia, occorrerà chiarire ruolo e competenze in ambito sanitario con il ministero della Sanità e le regioni delegate da un lato e il Dipartimento di Protezione Civile in fase di emergenza dall'altro.

La **situazione economica** della nostra associazione, pur ormai da oltre un decennio mantenendo invariato il costo a livello nazionale del bollino, è sotto controllo e ci ha permesso, con una oculata gestione, di poter effettuare

anche quest'anno importanti interventi come l'acquisto di un capannone a Vercelli e l'avvio del rimontaggio a Brescia della struttura polifunzionale smontata l'anno scorso all'aeroporto a Linate e di gestire al meglio i nostri Campi scuola oltre che assicurare il normale funzionamento delle nostre attività istituzionali. Come sapete le iniziative e gli interventi per finalità specifiche hanno fondi destinati frutto delle campagne di raccolta avviate e sono gestite dalla Fondazione Ana. Al momento in vario stato di realizzazione, le attività aperte e gestite dalla commissione grandi opere sono quelle per il terremoto in Centro Italia, per l'emergenza Vaia, per l'Ucraina, per il Mozambico e da pochi giorni per l'alluvione in Emilia Romagna per la quale abbiamo aperto un conto dedicato per essere presenti, come nostra regola, nella fase più difficile della ricostruzione.

I bilanci dell'Ana, sia preventivo 2023 che consuntivo 2022 che saranno posti alla vostra approvazione ed illustrati dal tesoriere Andrea Gorgoglione, che per il consuntivo della Fondazione Ana, sono in vostro possesso come i risultati del bilancio della Servizi Ana e della Salcos s.r.l. che gestisce Costalovara.

Andando per ordine il bilancio consuntivo dell'Ana ha chiuso con un avanzo di 173.686 € che il Cdn propone di destinare per 100.000 € ai Campi scuola e i restanti 73.686 € a fondo di riserva. È da precisare che nel bilancio consuntivo Ana non sono inserite le immobilizzazioni finanziarie relative al patrimonio netto di Ana Servizi e Salcos il cui valore è di circa 545.000 €. Il preventivo Ana per il 2023 ha un saldo a compenso tra entrate ed uscite di 4.408.400 €. Il bilancio consuntivo della Fondazione Ana ha un avanzo di 24.629 € destinato a riserva. Il bilancio consuntivo delle Servizi Ana, che nel 2022 ha gestito anche l'impegnativa ricorrenza dei 150 anni della fondazione del Corpo degli Alpini, ha chiuso con un avanzo di 91.966 €. Ricordo che la Servizi Ana è socia al 60% della s.r.l. AA2023 che gestisce l'Adunata di Udine.

Un sincero plauso ai membri del Consiglio di amministrazione il cui presidente è il socio Silvano Spiller ed ai nostri collaboratori e sponsor.

La Salcos s.r.l. gestisce per conto dell'Ana il soggiorno alpino di Costalovara che ha chiuso il bilancio dopo aver effettuato gli ammortamenti, con una perdita di 27.086 € ma con un attivo circolante di 167.865 €. Un doveroso grazie va al presidente Antonio Munari ed a tutti i membri del consiglio di amministrazione ed ai volontari che prestano il loro servizio coordinati dal socio Ferdinando Scafariello. Costalovara è un patrimonio dell'Ana che dovrebbe stare a cuore a tutti noi. Come da delega a suo tempo conferita dal Cdn al presidente, dopo il periodo pandemico, sono in fase di valutazione varie ipotesi, ora che abbiamo ottenuto la licenza di attività alberghiera, dalla vendita, all'affitto.

La commissione **manifestazioni nazionali** ha come responsabile il consigliere nazionale Carlo Macalli e come cerimoniere il consigliere nazionale Stefano Boemo che oltre all'Adunata nazionale coordina tutte le cerimonie che nell'arco dell'anno prevedono la presenza del presidente e del Labaro. Importante è diventata nel corso degli anni, con il cambiamento della normativa e legislazione nazionale, il tema della sicurezza nello svolgimento di manifestazioni ed eventi. Per le nuove disposizioni anche i volontari che prestano Servizio d'Ordine nel corso delle varie manifestazioni debbono essere formati e disporre di apposita attestazione e con disposizione dello stesso dipartimento nazionale sono inquadrabili all'interno di una specifica categoria della Protezione Civile. Per questo anche il nostro Servizio d'Ordine è in fase di riassetto e farà parte a pieno titolo della nostra Protezione Civile ciò con evidenti vantaggi sia organizzativi che economici ma soprattutto con la possibilità di disporre, al

nostro interno, di una componente opportunamente formata e preparata senza dover ricorrere a personale esterno, componente che potrà operare in sinergia ed affiancamento alle forze dell'ordine durante tutti i nostri eventi.

Udine ed il Friuli Venezia Giulia ci hanno accolti come meglio non potevamo aspettarci. Che il legame fra terra friulana e giuliana e alpini fosse una cosa da tempo assodata, basti solo citare la Prima guerra mondiale e più recentemente il terremoto del maggio e settembre del 1976 consolidato con la precedente adunata, la quarta, ad Udine del 1996, non avevamo dubbi, ma credo che quanto avvenuto nei quattro giorni di quest'adunata di Udine dal 11 al 14 maggio scorsi possa e debba rimanere nella storia della nostra associazione. Se c'era e c'era bisogno di una scossa sia al nostro interno che all'esterno per lanciare più forte il nostro messaggio, Udine l'ha data. La forza e la compattezza nel rinsaldare i nostri valori con una massiccia presenza a tutti gli avvenimenti e cerimonie programmate che la pioggia non ha minimamente scalfito e l'attestato di riconoscimento datoci dai vertici istituzionali con il messaggio del Presidente della Repubblica e con la presenza la domenica della seconda carica dello Stato il presidente del Senato Ignazio La Russa, del presidente del Consiglio dei ministri onorevole Giorgia Meloni, dei ministri della Difesa alpino Guido Crosetto e dei Rapporti con il Parlamento senatore Luca Ciriani oltre al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale di C.A. Pietro Serino, al capo del Comando Operativo Vertice Interforze l'alpino generale di Corpo d'Armata Francesco Figliuolo, al consigliere militare presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'alpino generale di Corpo d'Armato Franco Federici, al nostro comandante delle Truppe Alpine, il generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba, ai governatori del Friuli Venezia Giulia dottor Massimiliano Fedriga, del Veneto dottor Luca Zaia e della provincia di Trento Maurizio Fugatti, al sindaco di Udine Alberto De Toni e con lui ai tantissimi sindaci che hanno sfilato con le proprie Sezioni, tutto ciò ha contribuito a fare di questa adunata un punto di riferimento e di partenza per le sfide che ci attendono per garantire un futuro sicuro e duraturo alla nostra amata associazione. A Udine la gente della città e del Friuli e con essa idealmente di tutta Italia ha concretamente dimostrato di essere al nostro fianco riconoscendo quanto gli alpini in armi ed in congedo hanno fatto e stanno facendo gratuitamente a servizio delle istituzioni e di quanti hanno bisogno senza se e senza ma con autentico spirito di servizio. Possiamo dire che questa adunata ha suggellato il legame profondo tra alpini, Udine ed il Friuli. È stato un crescendo cominciato giovedì con la visita prima al cimitero degli eroi ad Aquileia, poi con l'onore ai caduti al sacrario di Redipuglia e nel pomeriggio a Gemona alla caserma Goi Pantanali con il ricordo delle vittime del terremoto del Friuli del 1976 ed in particolare degli alpini deceduti nel crollo della caserma. Al venerdì a Udine alle nove l'alzabandiera in Piazza delle Libertà e a seguire deposizione corona ed onore ai caduti prima al Tempietto San Giovanni sempre in Piazza della Libertà e poi al Tempio Ossario ed al cippo della Divisione Julia. Alle undici al parco Moretti inaugurazione della Cittadella degli Alpini allestita in sinergia tra alpini in armi e la Protezione Civile e Sanità Alpina dell'Ana con uno stand dei giovani dei nostri Campi scuola. Cittadella che nonostante il tempo inclemente ha avuto oltre 120.000 visitatori, dimostrazione del grande interesse, soprattutto dei giovani, sul tema del servizio militare. Nel pomeriggio alle diciannove sfilata e resa onori alle quattro Bandiere di guerra dei reggimenti presenti in Friuli della brigata Julia. In tutte le cerimonie c'è stata la presenza del nostro Labaro. Il sabato si è cominciato con il lancio dei paracadutisti sul piazzale del castello, momento altamente spettacolare, a seguire il sempre emozionante incontro con le nostre Sezioni all'estero e con la delegazione degli Ifms. Nel pomeriggio alle 17 la Messa in Duomo celebrata dall'arcivescovo di Udine monsignor Andrea Bruno Mazzocato che nella sua omelia

ha evidenziato il valore della speranza cristiana soprattutto paragonandola alla speranza che gli alpini sanno dare con il loro operato di solidarietà e di supporto al prossimo. Dopo la Messa il tradizionale incontro con le autorità al Teatro Nuovo nel corso del quale sono intervenuti il presidente della Sezione di Udine Dante Soravito de Franceschi, il sindaco di Udine Alberto De Toni, il comandante delle Truppe Alpine generale di C.A. Ignazio Gamba, il generale di C.A. Francesco Figliuolo che si è collegato in diretta con quattro siti all'estero dove operano i nostri alpini in armi in ordine: Ungheria, Kosovo, Libia ed Iraq, il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia dottor Mario Anzil, il ministro rapporti con il Parlamento sen. Luca Ciriani e il sottoscritto. Ogni intervento era preceduto da un breve filmato di presentazione con il commento del nostro bravo speaker Guido Alleva. È seguita la consegna come tradizione dei contributi alla Fondazione don Carlo Gnocchi per la consueta borsa di studio per attività di ricerca di 24.000 € e a due realtà locali che operano nel settore della disabilità soprattutto giovanile, la fondazione Progettoautismo Fvg Onlus cui è stato dato un contributo di 30.000 € e l'associazione La Nostra Famiglia di Pesian di Prato con un contributo di 20.000 €; l'assegnazione per l'anno 2022 del nostro premio giornalista dell'anno di cui ho già detto e infine l'importante firma del rinnovo dell'accordo quadro tra Ana ed Anci (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) sottoscritta dal presidente nazionale Ana e dal vicepresidente dell'Anci onorevole Roberto Pella. La chiusura con la cena verde nel magnifico salone al castello alla presenza delle autorità civili, militari, religiose e di una rappresentanza degli sponsor e dei nostri volontari con lo spettacolo suggestivo delle 103 trombe che sul piazzale hanno suonato all'unisono il silenzio fuori ordinanza. La domenica, incuranti della pioggia, l'apoteosi ed il suggello di questa grande adunata con una presenza di tantissime autorità di tutti i livelli politiche, militari, delle istituzioni, del mondo dell'associazionismo e dello sport, delle consorelle associazioni d'arma, ma soprattutto dei tanti, tantissimi nostri associati oltre 80.000 che incuranti dell'età e delle intemperie per quasi 12 ore hanno sfilato al suono delle fanfare orgogliosi del loro essere alpini ed associati all'Ana per dimostrare il loro forte attaccamento ai nostri valori ed alla nostra identità. Un grande grazie va a quanti hanno contribuito in vario modo a garantire la riuscita di questa storica adunata dalla Regione Friuli Venezia Giulia con il presidente Massimiliano Fedriga, all'amministrazione comunale con i due sindaci che si sono succeduti Pietro Fontanini e Alberto De Toni accompagnati e supportati dal comandante dei vigili urbani l'alpino Eros Del Longo, dal prefetto dottor Massimo Marchesiello al questore dottor Alfredo D'Agostino, per arrivare ai nostri della Sezione ospitante di Udine con il presidente Dante Soravito de Franceschi, al presidente della S.r.l. Adunata 2023 il consigliere nazionale Carlo Macalli supportato per l'organizzazione degli eventi dal consiglio nazionale Stefano Boemo, i volontari della Protezione Civile con il coordinatore Andrea Da Broi cui da quest'anno è integrato il Servizio d'Ordine diretto da Ettore Superina, alla Sanità Alpina con responsabile Sergio Rizzini e quanti in vario modo hanno reso possibile la nostra Adunata ancora grazie a tutti e un grande abbraccio alpino.

Il prossimo anno tutti a Vicenza facendo tesoro di quanto è avvenuto ad Udine, dove c'è stata stretta collaborazione tra le varie componenti in particolare sul tema della sicurezza e del rispetto comportamentale, cercando se possibile, almeno nella zona centrale della città, di portare e far vivere l'autentico clima delle nostre adunate con la presenza dei nostri cori anche spontanei e delle nostre fanfare evitando musica non consona ad alti decibel.

L'impegno di tutti è che le nostre Adunate tornino ad essere per gli alpini e con gli alpini. Certo l'anno scorso a Rimini abbiamo dovuto prendere atto ed affrontare un tema, quello delle molestie contro le donne, che nello specifico era rivolto contro gli alpini e l'Ana in particolare. Ribadendo che le eventuali responsabilità di atti o provocazioni illeciti sono personali e che noi li condanniamo da chiunque siano stati commessi. Con la nostra iniziativa sul tema delle molestie abbiamo voluto in termini costruttivi portare il nostro contributo rivolto a tutti e non solo agli alpini come invece qualche organo di stampa ha maliziosamente interpretato. Credo che, al di là di perplessità presenti anche al nostro interno, l'iniziativa voluta dal consiglio direttivo nazionale, dopo un primo confronto con i presidenti di Sezione, e poi attuata dopo un secondo incontro con i nostri presidenti di Sezione, abbia ottenuto i risultati voluti e l'adunata di Udine ne è una conferma. Molte associazioni e movimenti femminili con in particolare il comitato del Friuli Venezia Giulia per le pari opportunità hanno condiviso la nostra posizione e riconosciuto il nostro impegno. Per questo voglio ringraziare il gruppo di lavoro costituito sotto la regia del nostro direttore de L'Alpino Massimo Cortesi e il contributo di due esperti in materia di comunicazione. Per contro nei confronti di coloro che avevano denigrato gli alpini e l'Ana è stata avviata una querela i cui esiti sono tuttora in corso. Querela che muoveremo anche contro le tre donne identificate dalla Digos ad apporre sui muri ad Udine, nei giorni dell'Adunata, adesivi con il logo ufficiale dell'Ana con scritto "alpini assassini e violentatori". L'impegno da parte di tutti noi deve continuare e non dobbiamo demordere sapendo distinguere il singolo episodio condannabile dalla credibilità e dall'immagine che gli alpini e l'Ana si sono guadagnati con i fatti in oltre centocinquant'anni di sacrifici e solidarietà.

Sul tema del **Terzo settore** la commissione, il cui responsabile è il consigliere nazionale Romano Bottosso, è stata, in stretta collaborazione con il presidente nazionale, impegnata in contatti ai massimi livelli sia con il ministero della Difesa che con quello del Lavoro. Il nostro statuto all'articolo due contiene già tra gli scopi quello del volontariato e della protezione civile quindi l'adeguamento al codice del Terzo settore potrebbe essere risolto integrando lo statuto con l'elenco delle attività di volontariato che riteniamo di poter fare all'interno di quelle previste dallo stesso codice del terzo settore. Ma sentiti esperti in materia, anche esterni all'Ana, il problema è che il nostro riferimento diventerebbe il ministero del Lavoro. Ciò è contro le finalità associative e lo Statuto in quanto noi siamo e vogliamo rimanere associazione d'arma con riferimento al ministero della Difesa che fa anche volontariato e protezione civile. Per questo proprio recentemente in un incontro con il presidente della commissione lavoro della Camera e con il ministro dei rapporti con il Parlamento, grazie anche al contributo di altri esponenti del Parlamento e del Governo, è in fase di presentazione un emendamento alla legge sul Terzo settore che equipara, nell'autonomia, le associazioni d'arma a quanto già in deroga previsto per gli enti religiosi che mantengono la propria identità facendo anche volontariato. Questo ci permetterebbe di mantenere il nostro essere associazione d'arma pur potendo operare, con le agevolazioni previste dagli enti del Terzo settore, nelle nostre attività di volontariato e di protezione civile. Rimane pertanto ferma la nostra posizione nell'avere come unico riferimento per i nostri soci lo statuto dell'Ana a valere per tutti Sezioni e Gruppi compresi. Se come crediamo a breve avremo un pronunciamento definitivo e chiarificatore sul nostro ruolo all'interno del Terzo settore sarà avviata in contemporanea una verifica all'interno delle nostre Sezioni e Gruppi per eliminare eventuali anomalie che fossero in contrasto con il nostro Statuto.

Il 5 per mille, introitato tramite la scelta di nostri associati e simpatizzanti nella denuncia dei redditi in scadenza in questo periodo e pertanto invito tutti ad una azione di sensibilizzazione, per l'anno 2022 ha assicurato un introito di 348.553 €, 16.275 € in più rispetto al 2021. L'intero importo, nel rispetto della normativa vigente, è destinato alle nostre attività di Protezione Civile e Sanità Alpina.

Il nostro **futuro associativo** è tema di forte interesse e per questo la commissione apposita, il cui responsabile è il consigliere nazionale Vittorio Costa, dopo aver incontrato le nostre Sezioni e Gruppi per accogliere pareri ed orientamenti sta valutando le possibili soluzioni anche alla luce di provvedimenti recenti vedi codice del Terzo settore e recente legge 119 del 5 agosto 2022 sul riordino delle forze armate. Certo in tempi ragionevolmente brevi questa assemblea sarà chiamata a valutare e decidere sul tema fondamentale che ci riguarda e cioè vogliamo o no mantenere la nostra identità di associazione d'arma nei termini previsti dal codice militare e dal nostro statuto oppure ci trasformeremo aprendo ad amici ed aggregati. Comprimerete che la risposta non è semplice e necessita di una seria riflessione ed approfondimento con la speranza che parlamento e governo raccolgano nel frattempo le nostre richieste del ritorno di un servizio obbligatorio a favore della Patria magari in forme e modalità da concordare come in parte prevede già la citata legge 119 del 22 o come dalla disponibilità dichiarata, dopo essere stata alla nostra adunata, dal presidente del Consiglio dei ministri onorevole Giorgia Meloni e ribadita dal ministro della Difesa Guido Crosetto. Per cui sembra aprirsi uno spiraglio all'interno del quale dovremmo essere capaci di fare breccia. L'attualità di quanto sta succedendo nella vicina Ucraina dovrebbe far comprendere a tutti che, come dice la nostra Costituzione, la difesa della Patria è un sacro dovere di tutti i cittadini.

Abbiamo il 26 gennaio scorso celebrato per la prima volta la "Giornata del sacrificio e della memoria degli alpini" istituita con la legge numero 44 del 2022 e, voglio ricordarlo, approvata ad unanimità dei due rami del parlamento. Come Sede nazionale il consiglio direttivo nazionale ha individuato Brescia per la prima conferenza tenuta dal professor Marco Mondini ai ragazzi delle scuole medie superiori della città su memoria, sacrificio e storia degli alpini nel giorno dell'ottantesimo della battaglia di Nikolajewka. Contemporaneamente tante nostre Sezioni e Gruppi si sono attivate per andare nelle scuole e per apporre nella propria sede il Tricolore. Anche se, come ho detto l'anno scorso, da parte di qualcuno anche al nostro interno c'è stata qualche obiezione, in particolare per la scelta della data, per noi alpini da subito Nikolajewka ha avuto un significato ben preciso quello di voler tornare a "baita" rappresentando un desiderio autentico di pace e riconciliazione. Non si spiegherebbero altrimenti le oltre cento manifestazioni che i nostri Gruppi e Sezioni ogni anno, da subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale, tengono in ricordo della tragica ritirata di Russia.

Il 26 gennaio è pertanto l'occasione di ricordare con il motto coniato dai nostri reduci "onorare i morti aiutando i vivi" quanto gli alpini e l'Ana hanno fatto e stanno facendo a favore di chi ha bisogno nelle nostre realtà locali e nelle emergenze sia nazionali che internazionali. Dalla tragedia della guerra e di quella campagna di Russia da parte nostra sono venute solo opere di solidarietà e di aiuto anche in quella terra che avevamo invaso con la realizzazione nel cinquantesimo non di un monumento ma di un asilo, "l'Asilo sorriso" simbolo e segno di riconciliazione e di pace. L'impegno per tutti è di far sì che questa giornata diventi il modo di trasmettere le nostre memorie e valori alle nuove generazioni andando nelle scuole come prevede la legge per portare il nostro messaggio.

Ricordiamoci che, come ci insegna la montagna, in vetta si arriva se si è capaci di far cordata, importante non è arrivare ma arrivare assieme ed è quello che quotidianamente nei nostri gruppi e sezioni e nei confronti degli altri siamo chiamati ad attuare avendo presente i nostri ideali e valori tra tutti l'appartenenza, la solidarietà, il dovere, la famiglia, il sacrificio, la memoria e la Patria. L'Ana finché sarà capace di tenere vivi e di tramandare ai giovani i suoi valori non dovrà temere e sarà capace di guardare con fiducia al futuro, certo continuando a non demordere sulla necessità di un servizio obbligatorio per i giovani.

Mi avvio a chiudere ricordando ancora una volta i caduti di tutte le guerre e missioni di pace di quanti al nostro interno sono "andati avanti" e delle vittime di quest'anno degli eventi e calamità naturali che ci hanno colpiti in particolare nelle Marche e in Emilia Romagna. Un grande grazie e un ideale abbraccio per primi ai nostri ormai pochi reduci e con loro ai nostri "veci" e "bocce", agli amici ed aggregati, ai simpatizzanti, alle nostre donne e familiari, ai nostri fratelli alpini in armi, a quanti nelle istituzioni dal parlamento, al Governo, alle amministrazioni locali con in testa i sindaci ci sono vicini. Chiedo l'aiuto a noi "armati come siamo di fede e di amore" a quanti ci precedono nel paradiso di Cantore, al nostro patrono San Maurizio e ai nostri beati: don Secondo Pollo, don Carlo Gnocchi, fratel Luigi Bordino e Teresio Olivelli.

Scriveva Nelson Cenci alpino reduce di Russia e grande medico: "Ogni tanto mi capita di dire con le persone più varie che sono un alpino, appena pronuncio la parola alpino mi accorgo che sul viso di molte persone appare un sorriso. Un sorriso che è sempre di simpatia e di grande stupore questi siamo noi".

Un grande abbraccio viva l'Italia viva gli alpini.